

Degasperi: «Si premia chi infrange le regole» Manica: «Impedire il far west dell'edilizia»

“

La giunta Fugatti mostra la sua doppia morale: pugno duro nei confronti di chi viola alcune regole e regali a chi ne viola altre
Degasperi (Onda)

La reazioni

Minoranze critiche sul Salva casa. Zanella: «Foresterie penalizzanti per inquilini tradizionali»

di **Simone Casciano**

La reazione, dei consiglieri di minoranza in Consiglio provinciale al «Salva Casa» di Salvini in salsa trentina è tra il tiepido e il negativo. C'è chi critica quella che giudica una sanatoria che premierebbe «chi ha violato le regole», c'è chi è preoccupato possa aprire «a una deregulation del sistema casa» e infine chi pone l'accento sulle «liberalizzazioni per foresterie e studentati che rischiano di penalizzare gli

regolamenti». A fronte di tutto questo per il consigliere provinciale di Onda appare evidente «la doppia morale della giunta Fugatti. Pugno duro su chi non rispetta alcune regole, di decoro, ma, dico io, nel decoro della civile convivenza ci sono anche l'urbanistica e il governo del territorio».

«No a deregulation»

Alessio Manica, consigliere provinciale e capogruppo del Partito Democratico, promette che su questo tema il Pd «non ha posizioni a priori negative. Analizzeremo a fondo il ddl, tenendo conto del fatto che che il governo del territorio in Trentino è di alta qualità, questo il livello che negli anni si è lavorato per ottenere e questi standard vanno mantenuti, anche per quel che riguarda l'edificazione». Sul tema delle distanze tra gli edifici Manica sottolinea che «si tratta di un tema già sollevato in precedenza dal Pd,

Critici

Da sinistra
Alessio Manica,
capogruppo
del Partito
democratico
in Consiglio
provinciale,
e Filippo Degasperi,
consigliere
provinciale di Onda



inquilini tradizionali, senza fare nulla per dare risposta al problema casa».

«Regole da rispettare»

Filippo Degasperi, prima di entrare nel merito del ddl, ci tiene a puntualizzare due considerazioni politiche. «La prima è che la Provincia ha la competenza esclusiva sull'urbanistica. Eppure invece di fare una propria legge sul tema, decide di recepire e copiare, seppur con qualche differenza quella nazionale. In tempi in cui si parla di riforma dello statuto e di ripristino delle competenze si lascia che sia Roma a dare iniziativa legislativa su temi di nostra esclusiva competenza. La seconda considerazione è che questa è una maggioranza che parla spesso di legalità, di rispetto delle regole, ma a quanto pare questo vale solo per alcune regole e altre no». Degasperi fa riferimento agli articoli del ddl che parlano di tolleranze, sanzioni e sanatorie. «Quando si fece la legge del 2015, fu deciso, saggiamente, di non modificare i parametri su tolleranze e sanzioni del '98 - osserva Degasperi - Proprio perché, a fronte di una semplificazione, rimanevano sanzioni forti per chi trasgrediva. Oggi invece si interviene proprio su questo, e se non è un regalo a chi infrange le regole allora non so cos'è». Degasperi guarda poi al maggiore tempo concesso per mettersi in regola. «Anche questo agevola chi non rispetta i



in particolare dal collega de Bertolini. Va capito se il passaggio nel ddl dà le risposte che servivano, perché la situazione va affrontata prima che diventi esplosiva tra vicini». Riguardo al tema degli standard edilizi Manica chiarisce che «vanno bene interventi di sburocrazizzazione, che velocizzino i lavori, ma quello che non può succedere è una deregulation del sistema, non vogliamo un far west dell'edilizia». Il consigliere, in particolare, specifica che «non possono e non devono sfuggire al controllo o perdere priorità gli elementi paesaggistici o architettonici». Manica per spiegarsi fa un esempio «in cui estremizzo. Mi preoccuperebbe vedere balconi e peggiori chiudersi all'interno per trasformarsi in stanze aggiuntive».

«Famiglie penalizzate»

Paolo Zanella, consigliere provinciale del Pd a lungo impegnato sul fronte dell'emergenza casa guarda all'articolo che concede di destinare residenze a foresteria e studentati. «Di fatto sottrae ulteriori appartamenti agli affitti residenziali, favorendo forme più convenienti e temporanei». Diverso se lo si facesse solo «per le case di tempo libero e vacanze nei Comuni individuati nel 2015 dalla legge Gilmozzi. Ma se lo si fa sulla residenza ordinaria, non si fa altro che acuire l'emergenza casa, sottraendo alloggi a famiglie e lavoratori stabili».

“

Bene gli studentati o le foresterie al posto delle case vacanza ma se si apre alle abitazioni residenziali si danneggiano i lavoratori
Zanella (Pd)